

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00736816
ESC - Ente schedatore	C027042
ECP - Ente competente per tutela	S235

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC	demoetnoantropologico
CTG - Categoria	STRUMENTI E ACCESSORI
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	Setaccio per selezionare calibri perle di vetro
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene complesso/ serie
OGD - DENOMINAZIONE	
OGDT - Tipo	dialettale
OGDN - Denominazione	tamiso
QNT - QUANTITA'	
QNTN	3
OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO	
OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
OGM - Modalità di individuazione	rilevamento sul campo
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	VE
PVCC - Comune	Venezia

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	laboratorio
LDCQ - Qualificazione	artigianale
LDCU - Indirizzo	Cannaregio 97/d

ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

ACBA - Accessibilità	sì
----------------------	----

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione	luogo di rilevamento
PRV - LOCALIZZAZIONE	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Veneto
PRVP - Provincia	VE
PRVC - Comune	Venezia
DR - DATI DI RILEVAMENTO	
DRT - Denominazione della ricerca	Cat. Archivio ditta S.U.V. - perle di vetro
DRL - Rilevatore	Cottica, Claudia
DRD - Data del rilevamento	2024/12/06
DT - CRONOLOGIA	
DTP - Riferimento alla parte	Setaccio in ferro
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	XX
DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	secondo quarto
DTM - Motivazione/fonte	comunicazione orale
DT - CRONOLOGIA	
DTP - Riferimento alla parte	Setaccio in alluminio
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	XX
DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	terzo quarto
DTM - Motivazione/fonte	comunicazione orale
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione	Il setaccio in ferro è composto da due telai rotondi, uno dentro l'altro, a cui applicare reti con maglie in ferro intercambiabili. Le maglie sono costituite da fori il cui calibro varia a scalare. Un esemplare presenta un telaio in alluminio e maglie in plastica.
	Durante la ricerca si è reso evidente come la realizzazione di perle a lume sia solo una delle fasi di lavoro all'interno di un laboratorio artigianale. Lo stesso laboratorio S.U.V. presenta una suddivisione dei suoi spazi legati alle diverse mansioni. Una volta create le perle, fatte raffreddare ed eliminato il residuo di tondino di rame su cui erano avvolte, si procede al confezionamento di monili seguendo i modelli di campionario della ditta o creando manufatti personalizzati. A compiere tale operazione vi erano persone addette, in una stanza dedicata, con scaffali e contenitori dove le varie tipologie di perle pronte potevano essere custodite. Antonella Rossi, #perlera# e socia della ditta S.U.V., ha iniziato da adolescente proprio dal reparto di confezionamento nel 1981. Riferisce che uno dei suoi primi compiti, solitamente il lunedì, era quello di #tamisàre#, setacciare le perle e raggrupparle a seconda del calibro. Infatti, nella ideazione di un monile, sia esso una collana, un bracciale o degli orecchini, normalmente vengono ben identificati, oltre al numero, alla tipologia, al colore delle perle, anche i calibri. Spesso in uno stesso monile vi

sono perle in gradazione di grandezza o alternate. Inoltre, come riporta Antonella, il titolare, Oscar Sito, all'epoca in cui dirigeva la ditta, era molto rigoroso in merito a questa operazione, perché il manufatto finale doveva essere perfetto. La fase di selezione, tramite il #tamiso#, è quindi molto importante e può essere anche praticata per selezionare le dimensioni della graniglia di vetro frantumata con il mortaio (ad esempio per i blocchi di vetro avventurina). Per un miglior inquadramento del bene catalogato e della sua biografia culturale, si riporta brevemente la storia del laboratorio artigianale S.U.V. e delle famiglie coinvolte. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, il napoletano Umberto Scognamiglio decide di trasferirsi a Trieste dove lavora come venditore di sacchetti di porporina utilizzati per ridonare la giusta patina ai tubi delle stufe a legna. Dopo pochi anni da Trieste si trasferisce a Venezia, alla ricerca di un nuovo lavoro, lì incontra in zona Cannaregio un amico napoletano grossista in cerca di produttori di perle di vetro. Umberto, mosso da una grande intraprendenza imprenditoriale, si offre di procurare lui stesso e in un mese riesce ad avviare una piccola produzione nel magazzino di casa e presentare un campionario. L'alta qualità delle perle prodotte gli permette in breve tempo di crescere in questo settore, trasferendo la produzione della Scognamiglio Umberto Venezia (S.U.V.) prima a San Giobbe, in Calle delle Canne, poi in area ex Staffa e infine, nel 1966 circa, nell'attuale sede sempre in zona Cannaregio ingrandendosi sempre più. Nel frattempo, la moglie e i figli raggiungono Umberto a Venezia. La figlia Rosa collabora nell'attività di famiglia. Da Napoli arriva anche il ventottenne Oscar Sito, marito di Rosa, il quale inizia a collaborare nella ditta del suocero e vi rimarrà fino alla sua scomparsa a 86 anni. Una rete parentale forte e coesa che ha favorito il successo del laboratorio. Le testimonianze orali rilevano che oltre all'attività di creazione di diverse tipologie di perle di vetro e confezionamento di bijoux con le suddette, Umberto e Oscar si dedicavano anche ai cosiddetti bagni di smalto delle perle: la perla smaltata infatti era richiesta dal mercato negli anni Sessanta e Settanta (alcune perle di vetro semplice, color bianco alabastro, venivano infilate in una specie di pettine in legno e immerse in bagni di smalto colorati). Per un periodo, oltre ai dipendenti in laboratorio, vi erano anche collaboratrici che lavoravano a domicilio. Nel 2008 circa, dopo la scomparsa di Oscar e la riduzione delle richieste di mercato, la S.U.V. ha ridotto parzialmente i suoi spazi ma nonostante ciò, il laboratorio è rimasto molto vasto, suddiviso in vari comparti: una zona di rappresentanza e esposizione campionario, una zona di realizzazione delle perle con le postazioni delle #perlere# e dei #perleri#, una per il confezionamento, una per la molatura, il taglio delle canne di vetro e la creazione di piastre di vetro, i depositi, gli spogliatoi e la zona pranzo e relax. La tradizione familiare prosegue grazie ai due figli di Oscar, attivamente presenti, Gaetano sarà rappresentante per diversi anni prima di ritirarsi e soprattutto Salvatore, che, come riferisce, "nato e vissuto nel laboratorio", inizia da adolescente con piccole mansioni, poi una collaborazione fissa dall'età di 24 anni diventando la colonna portante della ditta fino a che, a causa di problemi di salute, la ditta ha chiuso la produzione nel 2022. Salvatore non crea fisicamente le perle, ma si occupa della progettazione, studio, ricerca, sperimentazione oltre che alla commercializzazione italiana ed estera. La sua creatività si traduce in tipologie di perle molto scenografiche, di altissima qualità e con colorazioni particolari (anche per l'uso di canne di vetro del deposito degli anni Trenta e Quaranta oggi impossibili da riprodurre) i cui nomi si rifanno a libri, musiche, ricerche che le hanno ispirate (es. Marco Polo, Canova, Karma, Fenicia...). Dai suoi racconti emerge

chiaramente come sia innamorato di questo mestiere e come fare perle, e le perle, pervadano ogni aspetto della sua vita, fanno parte del suo essere. Nella comunità dei detentori del saper fare, lui e la sua famiglia sono considerati un esempio e un punto di riferimento. I tre figli di Salvatore hanno intrapreso percorsi lavorativi diversi. Attualmente il laboratorio resta a disposizione per dimostrazioni al fine di diffondere la conoscenza delle varie tecniche di lavorazione, i saperi tradizionali e le memorie storiche. L'altra colonna del laboratorio è rappresentata da Antonella Rossi, classe 1966, la quale, come già accennato, inizia a lavorare alla S.U.V. adolescente, nell'estate del 1981, inizialmente per quello che doveva essere solo un lavoro estivo. In laboratorio conosce Salvatore, si sposano, il lavoretto estivo diventa la sua vita e lavora in laboratorio per circa 44 anni, divenendo negli ultimi anni anche socia della ditta. Dal suo racconto di vita emerge che il suo primo compito alla S.U.V. è stato al reparto confezionamento (passare al setaccio le perle per dividere i vari calibro, creare i manufatti secondo i modelli di campionario, preparare il lavoro per coloro che lavoravano da casa). Riferisce che da Oscar Sito, ha imparato tutto. Antonella non era estranea al mondo delle perle di vetro: la madre e la zia erano #perlere# e lavoravano a casa. Luciana, madre di Antonella, ha iniziato a lavorare nel campo delle perle di vetro a 8 anni, nel 1948, come garzona addetta a tagliare la parte apicale dei tubicini di rame in cui sono infilate le perle, raddrizzare il rimanente tubicino e fare eventuali giunte per sfruttare il più possibile il bastoncino. Sua zia era una #mistra#, nel campo delle perle, raccoglieva commesse di lavoro da diverse ditte, assegnava il lavoro svolto a casa e lo consegnava. A 13 anni Luciana inizia a creare perle insieme alla sorella Anna. Antonella da bambina osservava mamma e zia, era attratta dai colori, il fuoco, gli strumenti, apprende "rubando con gli occhi" e a 8 anni realizza la sua prima perla che ricorda benissimo: una perla millefiori di 8 mm. Ricorda anche la prima perla realizzata alla S.U.V.: una perla a forma di calla, ripetendo i gesti visti compiere dalla zia. Quando Antonella arriva in ditta è un momento favorevole alla produzione, c'è molta richiesta, da lì a breve anche la madre e la zia vengono assunte. La rete familiare all'interno del laboratorio cresce e si consolida ancora di più. Dai dati raccolti sul campo emerge inoltre che la zia Anna era anche un abile #tiravette#: #perlera# che realizza al cannello fili sottilissimi di vetro, tratti da vetro fatto rammollire a lume, tirando il vetro manualmente, e come spesso accadeva in quegli anni, anche a mani nude (oggi si usano delle pinze). Antonella ricorda benissimo le bolle e i calli sulle mani della zia. La zia lavorerà fino all'età di 75 anni. Anche Antonella "tira" le vette da sé ma con l'uso degli strumenti e riferisce che da giovane qualche volta era aiutata da Salvatore, per fare fili di vetro sottili e lunghi. La mamma Luciana non voleva che Antonella diventasse #perlera#, troppi sacrifici, ma per Antonella il richiamo del fuoco e del vetro erano troppo forti. Madre e figlia hanno lavorato per molto tempo insieme, nella stessa stanza, nelle loro rispettive postazioni. Il loro rapporto era strettissimo, Luciana ha lavorato fino alla sua scomparsa a 78 anni. La perla nella quale era specializzata è la perla a forma di doppio cono. Ogni perla a doppio cono presente in laboratorio oggi, parla di lei. Il suo banco, alla S.U.V., è ancora come lei lo aveva organizzato. In particolare, Antonella ha conservato la protezione fai da te (cotone e cartone) che la madre usava per il pollice della mano sinistra, divenuto un oggetto di affezione e carico di risonanza. Parlando del suo lavoro, Antonella ribadisce quanto nell'apprendistato sia fondamentale "stare vicino a", osservare, guardare, provare. Tenere il #rame#, la canna, non bruciare il #rame#, non scottarsi, "devi fare amicizia con il fuoco": non è così

facile, avvicinarsi al fuoco, “l’occhio deve saper dosare e togliere e lì si comincia, poi è l’esperienza, ma è importante avere una persona di supporto all’inizio”, come la madre e la zia lo sono state per lei. Conclude dicendo: “dà senso alla propria vita: è una seduzione a cui si cede, ti lega per sempre”.

NSC - Notizie storico-critiche

Fonti storiche concordano nel sottolineare come i progressivi cambiamenti sociali, economici e culturali, uniti all’incremento della richiesta di perle di vetro, portarono, da metà Ottocento, a una progressiva femminilizzazione del lavoro delle perle a lume sia a domicilio che all’interno laboratori, ribaltando la situazione che vedeva il lavoro a lume come prevalentemente maschile, tanto che oggi, il numero di #perlere# è maggiore di quello dei #perleri#. La stanza dove usualmente le #perlere# lavoravano da casa è la cucina, le motivazioni della scelta sono molteplici, tra le quali, la possibilità di seguire contemporaneamente altre attività muliebri e la possibilità di usufruire di utensili già presenti e a disposizione. La cucina, con le sue dotazioni e le attività che ivi si svolgevano quotidianamente, non è stata un luogo neutro, si è creato un nesso tra #perlera#-luogo che ha influenzato il suo lavoro a lume per quanto riguarda la strumentazione, le tecniche di lavorazione, le denominazioni in lingua vernacolare. Una ricerca condotta dalla dott.ssa Cristina Bedin, former President del Comitato per la Salvaguardia dell’Arte delle Perle Veneziane, esposta durante il World Tourism Event di Padova nel 2021, ha evidenziato questa articolata sinergia. Il suo intervento, intitolato “L’arte della perla di vetro patrimonio UNESCO ICH: le perle di vetro e i legami con la cucina e il cucito”, restituisce molti elementi interessanti che coinvolgono sia la lavorazione delle perle a lume (in cucina), sia l’infilatura delle perline a semenza #conterie# eseguito dalle #impiraresse# (in casa o sull’uscio). Concentrandoci principalmente sulla lavorazione a lume, si deve innanzitutto segnalare l’utilizzo di diversi utensili presi in prestito dalla cucina. La forchetta, #piròn#, per strinare le perle, il cucchiaino, #scugèr#, e il cucchiaino, #scugiarìn#, per arrotondare la perla, il coltello, #corteo#, per rifinire le estremità delle perle, il macinino da caffè per ridurre in graniglia pezzettini di vetro, la teglia per le lasagne, posizionata sotto alla fiamma, per raccogliere schegge di vetro. Ancora la piastra del ferro da stiro per modellare, lo spiedo, #speo#, per raccogliere sezioni di #canna# vitrea, la pattumiera, #scoassera#, diventata il termine con cui chiamare il contenitore con materiale ignifugo per raffreddare le perle, il piatto, #piato# di ferro, che può essere posizionato nella zona di rammollimento ma anche quello, più piccolo, sopra al cannello o Becco Bunsen, per modellare a mano libera (altre volte detto #bronzin#), il mestolo di legno per prendere e mettere le perle a raffreddare, la grattugia, #gratacasa#, per un effetto bugnato. E ancora la paletta, #paeta#, usata per girare, alzare e porzionare gli alimenti, nella lavorazione a lume, può designare strumenti per modellare e appiattire, le forbici, #forfe#, anch’esse mutate della cucina. Il setaccio, #tamiso#, usato per selezionare i vari calibri delle perle. Il setaccio si usa anche per lo #spolvero#, la polvere di vetro, rimasta dopo la frantumazione di pezzi di vetro e riusata in alcune lavorazioni. Durante l’intervento si è fatto presente che la creazione di perle con il #pestaccio#, i rimasugli della giornata (monconi di bacchette di vetro troppo corti, schegge, perle difettate...) nella terminologia anglofona vengono denominate “end of the day beads”, perle della fine del giorno. Avanzando nel tempo, si trovano il tostapane orizzontale, per scaldare pezzi di #canna#, vari tipi di padelle usate per ammorbidire pezzi di vetro. La zona di rammollimento con la pietra refrattaria può

essere chiamata #forneo#, fornello. La preparazione di alimenti ha verosimilmente ispirato la lavorazione di una perla con una sorta di impanatura finale nel #pestaccio#, un ultimo giro nella polvere di vetro; forse anche le perle sommerse (in cui l'ultimo strato è di vetro trasparente e sono stratificazioni di vetro e decori) sono state ispirate da alimenti immersi in acqua per la cottura o da altre preparazioni. La cucina non è solo il luogo dove cucinare, ma, ad esempio, cucire, ricamare. Vi erano delle particolari perle, dette a gomitolo, la cui lavorazione (con #vette# attorcigliate) e conseguente aspetto esteriore, richiamavano i gomitoli di lana. Soprattutto la parte dell'infilatura di perline a semenza ha mutuato molti termini dal cucito e dalla tessitura, basti solo citare, in questa sede, l'#agada# il ventaglio di aghi per infilare le perline e il termine #vetta# usato nella lavorazione a lume per i fili di vetro utilizzati per decoro. Sconfinando ancora nel campo delle infilatrici, le #impiraresses# di perline a semenza, si ricorda che #impirar# infilare, deriva da #piròn# forchetta, che un tipo di perline è denominata "cremette", perché la loro forma romboidale richiama un dolce tipico veneziano, la crema fritte alla veneziana, che molto spesso è a forma di rombo. Il setaccio, #tamiso#, invece serviva per liberare i fori delle minuscole perline da sabbia e crusca usate per tappare i fori durante una delle fasi di realizzazione delle #conterie# e lo #spolvero# era il residuo di questo setacciamento (BEDIN 2021 WTE Padova Sala Anziani del Palazzo della Ragione).

MT - DATI TECNICI

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCP - Riferimento alla parte	(Setaccio) telaio
MTCM - Materia	metallo/ ferro
MTCT - Tecnica	forgiatura

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCP - Riferimento alla parte	(Setaccio)maglie
MTCM - Materia	metallo/ ferro
MTCT - Tecnica	tecniche varie

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCP - Riferimento alla parte	(Setaccio) telaio
MTCM - Materia	metallo/ alluminio
MTCT - Tecnica	forgiatura

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCP - Riferimento alla parte	(Setaccio) maglie
MTCM - Materia	plastica
MTCT - Tecnica	tecniche varie

MIS - MISURE

MISP - Riferimento alla parte	(Setaccio) maglia in ferro
MISZ - Tipo di misura	diametro
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	21,5

MISV - Note	Maglie con fori di diverso calibro intercambiabili, il calibro dei fori scala da 14 a 3 mm.
UT - UTILIZZAZIONI	
UTU - DATI DI USO	
UTUR - Riferimento alla parte	Setaccio
UTUT - Tipo	attuale
UTUF - Funzione	Serve per selezionare e ripartire i diversi calibri delle perle di vetro create.
UTUM - Modalità di uso	Si monta la maglia con il calibro corretto, si procede setacciando con movimenti oscillatori e sussultori. Se necessario si ripete l'operazione, intercambiando le maglie con calibri diversi, ripartendo così le perle di vetro in gruppi distinti per poi provvedere al loro stoccaggio.
UTUN - Note	Il setaccio può anche essere utilizzato per selezionare la graniglia ottenuta frantumando con il mortaio pezzi di vetro. Le schegge vengono così divise per grandezza/groschezza e utilizzate per creare alcune tipologie di perle.
AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE	
ATT - ATTORE	
ATTI - Ruolo	Titolare della ditta artigianale S.U.V.
ATTN - Nome	Sito, Salvatore
ATTS - Sesso	M
AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE	
ATT - ATTORE	
ATTI - Ruolo	Perlera e socia ditta artigianale S.U.V.
ATTN - Nome	Rossi, Antonella
ATTS - Sesso	F
CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	no
DO - DOCUMENTAZIONE	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	New_1734533221706
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Setaccio in ferro per selezionare il calibro delle perle di vetro
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento	

cronologico	2024/12/06
FTAK - Nome file originale	SUV_00101.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	New_1734533310177
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Setacci in ferro per la selezione dei calibri delle perle di vetro
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2024/12/06
FTAK - Nome file originale	SUV_00101-1.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	New_1734533407242
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Setaccio per selezionare il calibro delle perle di vetro_Maglie intercambiabili in ferro
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2024/12/06
FTAK - Nome file originale	SUV_00102.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	New_1734533494702
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Setaccio con telaio in alluminio per la selezione dei calibri delle perle di vetro
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2024/12/06
FTAK - Nome file originale	SUV_00103.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	New_1734533593241
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Setaccio in alluminio per selezionare le perle di vetro_Maglie intercambiabili in plastica
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2024/12/06

FTAK - Nome file originale	SUV_00104.jpg
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	BAROVIER MENTASTI 1982
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Barovier Mentasti Rosa, Il vetro veneziano, Milano, Electa, 1982
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	ZECCHIN 1987
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Zecchin Luigi, Vetro e vetrai di Murano. Studi sulla storia del vetro, 3 voll., Venezia, Arsenale, 1987
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	BAROVIER DORIGATO GASPARETTO TONINATO 1988
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	catalogo mostra
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Barovier Mentasti Rosa – Dorigato Attilia – Gasparetto Astone – Toninato Tullio (a cura di), Mille Anni Di Arte Del Vetro A Venezia, Venezia, Albrizzi, 1988
BIBN - Note	Catalogo della mostra tenuta a Venezia, Palazzo Ducale, dal 24 luglio al 24 ottobre 1982.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	DUBIN 1988
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Dubin Lois Sherr, La storia delle perline, Milano, Garzanti, 1988
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	BERTAGNOLLI SEGA URBANI DE GHELDOLF 1989
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Bertagnolli Elena - Segal Maria – Teresa - Urbani De Gheldof Rossana, Perle veneziane, Venezia, Consorzio Venezia Perle, 1989
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	PICARD 1989
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Picard John and Ruth, Russian Blues, Faceted and Fancy Beads from West Africa, Carmel CA, 1989
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	SARPELLON 1990
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	catalogo mostra
BIBM - Riferimento	Sarpellon Giovanni, Miniature di vetro: murrine 1838-1924, Venezia,

bibliografico completo	Arsenale, 1990
BIBN - Note	Mostra tenutasi a Venezia, Palazzo Ducale, dal 9 giugno al 30 ottobre 1990.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	DAVANZO POLI 1990
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Davanzo Poli Doretta, Perle e Impiraperle, Venezia, Arsenale 1990
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	STAINER MARASCUTTO 1991
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Stainer Pauline - Marascutto Mario, Perle veneziane, Verona, Nuove Edizioni Dolomiti, 1991
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	FILIPPINI SCIAMA TRIVELLATO 1996
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	contributo in periodico
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Filippini Nadia Maria – Sciamia Lidia -Trivellato Francesca - [et al.], La vita sociale delle perle, in La Ricerca Folklorica n.34, Brescia, Grafo Edizioni, 1996, pp.3-130: 3-53.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	SCIAMA EICHER 1998
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Sciamia Lidia – Eicher Joanne B., Beads and Beads Makers, Oxford, Ed. Berg, 1998
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	SARPELLON 2003
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Sarpellon Giovanni, Perle e murrine veneziane, Albignasego, Print Hause, 2003
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	ZECCHIN 2005
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	contributo in periodico
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Zecchin Paolo, La nascita delle conterie veneziane in Journal of Glass studies, 2005, vol.47, pp. 77-92
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	ZECCHIN 2005
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	contributo in periodico
BIBM - Riferimento	Zecchin Paolo, La pasta venturina, vetro speciale muranese in Journal

bibliografico completo	of Glass Studies, 2005, vol.47, pp.93-106
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	CRAWFORD 2005
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Crawford Francis Marion, Marietta: A Maid of Venice, Wildside Press LLC, 2005
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	MORETTI 2005
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	contributo in periodico
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Moretti Gianni, La rosetta. Storia e tecnologia della perla più conosciuta al mondo, in Rivista della Stazione Sperimentale del Vetro, 1-2005, pp.27-39.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	TOSI 2006
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Tosi Andrea (a cura di), La memoria del vetro. Murano e l'arte vetraria nella storia dei suoi maestri, Venezia, Marsilio, 2006
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	PANINI 2007
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Panini Augusto, Di Salvo Mario, Perle di vetro mediorientali e veneziane: VIII-XX secolo, Milano, Skira, 2007
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	MORETTI 2009
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Moretti Gianni - Ercole Moretti, Un secolo di perle veneziane e di prestigiosi manufatti di vetro, Mogliano Veneto TV, Arcari, 2009
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	PANINI 2010
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Panini Augusto, L'avventura del vetro: un millennio di arte veneziana. La collezione Panini, Milano, Skira, 2010
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	SARPELLON 2010
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	contributo in periodico
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Sarpellon Giovanni, Le perle veneziane: un tesoro da scoprire, in Matematica e Cultura 2010, pp.291-302

BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	DE CARLO 2012
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	De Carlo Giacomo, Perle di vetro veneziane. Una lunga affascinante storia, Venezia, L'Artegrafica, 2012
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	DEI MELONI 2015
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Dei Fabio, Meloni Pietro, Antropologia della cultura materiale, Roma, Carrocci Ed., 2015
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	PANINI
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	catalogo mostra
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Panini Augusto, Il mondo in una perla. La collezione del Museo del vetro di Murano, Venezia, Grafiche Antiga, 2017
BIBN - Note	Pubblicazione legata alla mostra intitolata "Il mondo in una perla. La collezione del Museo del vetro di Murano 1820-1890", a cura di Chiara Squarcina e Augusto Panini, tenutasi presso il Museo del Vetro di Murano Spazio Conterie dall'8 Dicembre 2017 al 15 Aprile 2018.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	MORETTI 2019
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Moretti Giusy, Prandini Ivo, La forza della fragilità, Venezia, El Squero, 2019
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	RABITTI CLEMENTE ZAGHINI 2021
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Rabitti Serena, Clemente Zaghini Maria, Il giardino delle perle. Una storia veneziana, Venezia, Soc. Mutuo Soccorso E. de M., 2021
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	CIANMAICHELLA 2022
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	contributo in periodico
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Cianmaichella Massimiliano, Glass on stage. The woman of fire Marietta Barovier in Antifragile Glass Barucco Maria Antonia – Cattaruzza Elti -, Chiesa Rosa (a cura di), Venezia, Anteferma, 2022, pp.56-65
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	SARPELLON 2022
BIBX - Genere	bibliografia di corredo

BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Sarpellon Giovanni, Le perle di Venezia. Un tesoro da scoprire, Venezia, Centro Internazionale della Grafica di Venezia, 2022
BIBN - Note	Stampato in esclusiva per i soci di Venezia Viva.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA	
CMPD - Anno di redazione	2024
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Cottica, Claudia
RSR - Referente verifica scientifica	Fuga, Alessia
FUR - Funzionario responsabile	Altissimo, Giulia
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>Il bene catalogato è strettamente connesso con il patrimonio culturale immateriale denominato Arte delle Perle di Vetro, iscritto nella Lista Rappresentativa UNESCO ICH nel dicembre del 2020. Per completezza di informazione si accenna brevemente all’iter che ha portato alla proclamazione dell’elemento. Il percorso di candidatura è iniziato nel 2013 ca., quando un gruppo di rappresentanti della comunità di detentori sul territorio veneziano, mossi dalla consapevolezza della complessità ed importanza del loro saper fare, dal senso di appartenenza, dal rapporto instaurato con le generazioni del passato, dalla condivisione di valori, memorie e pratiche, hanno costituito il Comitato per la Salvaguardia dell'Arte delle Perle di Vetro Veneziane. La comunità di detentori e praticanti era, ed è tutt’ora, composta da perlai #perlèr, perlera#, molatori, infilatrici #impiraressa#, infilatori e maestri vetrai (per la realizzazione della canna rosetta forata e tirata a mano e delle bacchette o canne di vetro non forate). Il Comitato voleva iniziare a compiere i primi passi esplorativi necessari per proporre la candidatura. La ditta artigianale S. U.V., in particolare nelle figure di Salvatore Sito e Antonella Rossi, ha partecipato fin da questi primi passi a tutto il processo, inoltre la S.U. V. è stata da allora eletta come sede del Comitato. Quest’ultimo, coadiuvato e coordinato dall’Ufficio UNESCO del Ministero per la Cultura, ha presentato ufficialmente la domanda, accolta dalla Commissione Nazionale UNESCO Roma, nell’ottobre del 2017 e da allora sono iniziati i lavori per la redazione del dossier di candidatura. La candidatura è di tipo congiunto, ovvero multinazionale, in quanto la comunità veneziana aveva sempre intrattenuto legami, rapporti di scambio e di condivisione con la comunità dei perlai francesi (Perliers d’Art de France). L’Italia è stata designata capofila del progetto. Per perseguire al meglio tutti gli adempimenti e per aderire a pieno allo spirito della Convenzione UNESCO 2003, in termini di condivisione, inclusione, partecipazione attiva dei detentori, etc..., venne costituito un Comitato di Pilotaggio composto da: Cristina Bedin (coordinatrice e allora Presidente del Comitato), Claudia Cottica (antropologa), Eliana Argine (antropologa), Maria Teresa Segà (storica), Luisa Conventi (detentrica #impiraressa#), Cristina Sfriso (detentrica</p>

#perlera#), Muriel Balensi (detentrica #perlera#), Marisa Convento (detentrica #impiraressa#). Ai lavori del suddetto Comitato veneziano, si sono aggiunti diversi incontri internazionali con il corrispettivo Comitato di Pilotaggio Francese, i funzionari degli Uffici UNESCO di Roma (Dott.ssa Luisa Montevicchi e Dott.ssa Elena Sinibaldi) e di Parigi (Dott.ssa Isabelle Chave) per riflettere, discutere e confrontarsi su tutti i vari aspetti da inserire nel dossier congiunto. Quest'ultimo, firmato dai rispettivi ambasciatori, è stato depositato presso UNESCO-Parigi a marzo del 2019. Il dossier ha affrontato una prima valutazione da una specifica commissione, che lo ha ritenuto meritevole come possibile candidato all'iscrizione per l'anno successivo. Il 17 dicembre 2020, una seconda valutazione da parte della 15° Commissione Intergovernativa, ha sancito l'Arte delle Perle di Vetro patrimonio dell'umanità (decisione 15.COM 8b34). Durante la preparazione del dossier la Regione Veneto, il Comune di Venezia e molti altri stakeholders hanno supportato le fasi di candidatura. Dall'iscrizione è iniziata una fase di governance per assicurare la salvaguardia dell'elemento, attraverso piani di gestione condivisi e coordinati dal Ministero. Tutti i portatori d'interesse, come ad esempio, la Fondazione Musei Civici di Venezia, sono impegnati, ognuno con le proprie competenze, a collaborare con il Comitato per svolgere e portare avanti progetti che assicurino la documentazione, la divulgazione, la trasmissione, la vitalità e la dinamicità dell'elemento.